

---

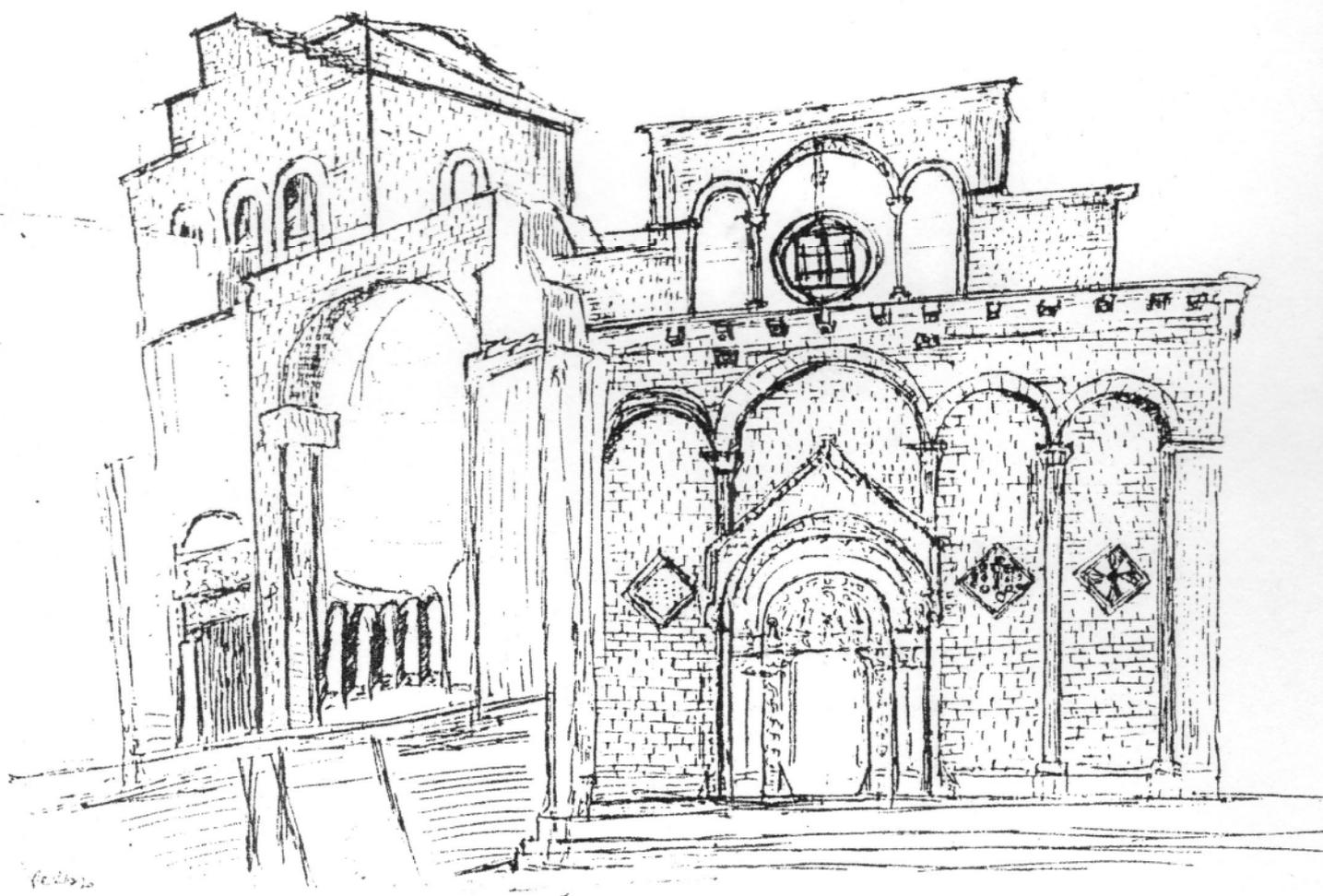
L A V O C E

della

C O M U N I T A'

di

S. MARIA MAGGIORE



# PRINCEPS GLORIOSISSIME

~~~~~

~~~~~

~~~~~

.....

.....

Un libro pur portando testimonianze passate, può raccontare un mondo tuttora vivente e vivibile, se lo si legge e lo si studia secondo alcuni criteri. Questo mondo racconta il libro "PRINCEPS GLORIOSISSIME", a cura della Comunità Parrocchiale di S. Maria Maggiore in Monte S. Angelo e del circolo culturale e ricreativo "MICHAEL" il quale ne ha promosso la stampa. Come indicano i sotto titoli, l'opuscolo consta di inni, canti, preghiere, litanie, responsori e giaculatorie dedicati in epoche diverse all'Arcangelo Michele. Il tutto raccolto e coordinato dal prof. Ernesto Scarabino, che, a buon diritto, può essere indicato come l'autore..

Il volumetto propone e descrive i piccoli quadri di un elemento caratterizzante la cultura e la civiltà di tutti i popoli: la religione; e per di più la religione popolare, la quale muove, nel susseguirsi dei tempi, lo spirito profondo di persone passate e presenti e le conseguenti espressioni di esso. Seguendone i percorsi, siamo in grado di ritrovare gli elementi viventi e permanenti dei veri protagonisti della storia.

Per "religiosità popolare" alcuni intendono la "religione delle classi subalterne": è un'interpretazione riduttiva e riconducibile ad una particolare appartenenza ideologica.

Noi parliamo di "religione del popolo", perchè poniamo atten-

zione a coloro che vivono il "religioso" e all' varie espressioni religiose solo in quanto manifestano la vita, le aspirazioni, i limiti umani, le attese superiori. In altre parole, guardiamo al vissuto della persona e della comunità. Ora, il nostro volumetto mostra magnificamente questo vissuto e ne presenta i protagonisti.

#### A. S. Michele

Tutto il libro è un omaggio, in occasione del XV centenario delle apparizioni del Santo sul Gargano.

È stato detto che - almeno nel nostro meridione - "non è pensabile un rapporto col divino se non attraverso il culto di qualche santo". Forse non è del tutto vero.

Però resta certo che nel venerare San Michele - per quel che appare dagli inni e canti - si adora la Trinità e poi N.S. Gesù Cristo e si venera la Madonna, gli Angeli e si vive l'Eucarestia.

I tratti più significativi del Santo sono così riportati:

- regge nella mano il segno della Croce ( cfr Inno p.14): e così ce lo presenta la iconografia orientale;
- è un santo guerriero, anche se il "Signore degli eserciti" è, in realtà, il Dio delle schiere sacerdotali adoranti;
- è un Angelo, dunque portaparola divino;
- è un Arcangelo;
- è Princeps gloriosissimus, la cui gloria ritorna a gloria di Dio;
- è taumaturgo. Questo aspetto è da legarsi al complesso di circostanze della vita personale e sociale. Il carattere talora ostile della realtà sembra imporre al quotidiano l'at-

tesa dell'evento straordinario. Risalta, così, del Santo l'attitudine ad intervenire nella vita della gente, e difenderla dai pericoli.

## B. Il POPOLO

Ecco dunque un altro protagonista: il popolo.

Per "popolo" intendiamo una realtà umana disomogenea sotto l'aspetto culturale e sociale. Ma essa trova identità e appartenenza attorno ad alcuni fatti, quali quello sociale.

Questo popolo è così presentato:

- negli affanni cerca la pace;
- avverte i disagi e chiede una presenza rassicuratrice;
- compie gesti penitenziali per propiziarsi tale presenza;
- non si stanca di lodare facendo memoria storica di eventi di salvezza (cfr. il colera);
- è capace di impegnare la vita nella fedeltà, attraverso segni quali il pellegrinaggio, gli ex voto;
- sa fare festa, segno di vita nuova, gratuita e gioiosa.

## C. Le MANIFESTAZIONI RELIGIOSE

La vita religiosa risulta espressa:

### 1. Pellegrinaggi

Segno del cammino verso il sacro, esso è sempre collegato con una forte volontà penitenziale e con una autentica riconoscenza. Esso è preparato, accompagnato e seguito da gesti

precisi finalizzati all'incontro col sacro. Le parole dei canti esprimono il desiderio dell'incontro, l'impetrazione, la fiducia della protezione divina per tutta la vita.

## 2. Festa

L'accentuata caratterizzazione devozionale non contraddice l'istanza propriamente liturgica. Tutti partecipano ad entrambi i momenti. Qui vogliamo richiamare appena i fatti costitutivi della festa:

- socialità: il clima di apertura, di solidarietà, di gratuità favoriscono il superamento delle distanze sociali;
- la partecipazione: la festa vuole protagonisti partecipi e non meri spettatori;
- il ritorno alle proprie radici: è sufficiente accennare alla istanza psicologica e sociale che anima i rientri degli emigrati.

Tutto questo è recupero di umanità.

## 3. La celebrazione liturgica

È l'aspetto più propriamente culturale salvifico, per mezzo del quale il Dio Uno-Trino santifica il suo popolo che Gli rende grazie.

## D. IL SANTUARIO

È l'icona spaziale del divino e per questo svolge una funzione mediatrice.

" I caratteri straordinari di questa mediazione sono da collegare alla sua origine e alla sua funzione globale che esso svolge nel contesto socio-ambientale. Per il carattere prodigioso (...o della sua origine, per la particolarità di

credenze e di pratiche che intorno ad esso possono essersi sviluppate, il santuario è un luogo carico di memoria e di tradizioni cristiane. Esso è memoria non solo della cultura che è presente nelle tracce della storia vissuta; è anche memoria di esperienze fondatrici mediate da riti, oggetti, forme di presenze" (v. ORLANDO, Religiose del "popolo" e pastorale popolare, Torino, 1986, p.42).

Per questo occorre salvaguardarlo dalla banalizzazione che di esso fanno il turismo, l'interesse puramente estetico, i quali svuotandolo delle motivazioni religiose, ne sviscerano l'efficacia mediatrice.

Senza accorgercene, abbiamo passato in rassegna tutti gli elementi del biogramma umano, cioè di quanto è necessario per il tempo, lo spazio, l'uomo concreto, le espressioni del suo vivere, la sua apertura al trascendente.

Per questo motivo il nostro libro, nella sua semplicità, è assai completo: il quadro del vissuto umano e religioso emerge pian piano, dimessamente, ma per intero. Ne diamo atto al curatore, prof. Ernesto Scarabino, del quale si deve lodare l'impegno; la diligenza il sapersi mettere da parte.



Antonio Tomaiuolo

ASCOLTO  
E RISPOSTA

*Perché il dialogo si stabilisca Dio deve rivolgerci la sua parola e noi dobbiamo dargli la nostra risposta.*

*In ogni celebrazione liturgica nella "lettura": Dio ci parla e noi ne ascoltiamo la parola; nella "preghiera": noi iniziamo la nostra risposta.*

**Ascoltare è :**

-> *accogliere una parola con cuore pieno di fede e di  
riconoscenza*

-> *lasciarla risuonare in noi fino a provocare una risposta.  
sempre, senza inizio e senza fine.*

**Rispondere è :**

-> *volontà di modellarsi secondo la parola ascoltata,*

-> *reagire davanti a una proposta, prima nella preghiera, e  
poi nell'attuazione mediante l'operosa vita di carità.*

*Il canto del Salmo responsoriale che segue la prima delle  
letture che è proclamata nella Messa crea*

-> *e l'atmosfera di risposta*

-> *e la preghiera di chi davanti al Dio che parla sente la  
propria miseria*

-> *e insieme la propria responsabilità, la preghiera che  
prepara ad altro ascolto e alla vita.*

*La salvezza viene da Dio che ci chiama, ci illumina, ci dirige.*

*La sua parola ascoltata dal "profeta" (Antico Testamento),*

*dall'apostolo" (Atti, Lettere, Apocalisse), culmina in quella*

di Cristo (Vangelo) attende una risposta.

Questa suppone l'approfondimento e la compenetrazione orante.

é ciò che facciamo con il Salmo intercalato dal versetto

responsoriale che è già preghiera e insieme preparazione ad

entrare in una preghiera che ci supera e che deve tradursi in

vita. "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che

esce dalla bocca di Dio...".

M. Lessi SI



## STORIA DI UN PELLEGRINAGGIO

21 Agosto: finalmente siamo sicuri di partire, non ci saranno più rinvii, non più preoccupazioni da parte di don Matteo, né dei partecipanti al pellegrinaggio, alcuni dei quali hanno dovuto modificare più volte il calendario delle loro ferie. Sono le ore 7.30, ci troviamo tutti riuniti puntuali dietro la Basilica di San Michele dove ci attende il pullman che ci condurrà a Roma. Ci salutiamo con un sorriso significativo soprattutto con quelli che "coraggiosamente" mettendo da parte paure ed incertezze, si accingono per la prima volta ad affrontare un viaggio in aereo. Si fanno battute spiritose, ci si chiede se si è fatto testamento. Poi, si parte. Lungo la strada che ci conduce a Manfredonia, nonostante che la comitiva non sia ancora al completo, si recita la preghiera di partenza e si chiede la protezione del Signore sul nostro pellegrinaggio. Si intonano alcuni canti in onore della Vergine Maria. A Manfredonia gli altri componenti della comitiva vengono accolti con un caloroso saluto. Si prosegue per Roma, lungo l'autostrada solo qualche breve sosta che ci permette di rinfrescarci e rifocillarci. Il viaggio nel pullman, poiché non tutti i componenti del gruppo fanno parte della nostra comunità, ci dà la possibilità di conoscerci e fare amicizia. Don Matteo intona i primi canti che mettono allegria ed il dottor Santoro, come al solito, diventa l'animatore della comitiva, canta in versione del tutto personale, canzoni di altri tempi, suscitando ilarità e non dando tregua a quelli che, forse, avrebbero voluto sonnecchiare. Così, senza an-

noiarcì giungiamo all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma.

FIUMICINO. Breve attesa. Un incaricato dei pellegrinaggi paolini ci aiuta a fare il checkin e, dopo i dovuti controlli entriamo nell'aeroporto. Per l'imbarco c'è qualche ora di attesa, si ammirano i negozi, si mangia qualcosa, finalmente si sale in aereo. Contrattempo: Costanza è scomparsa.

Preoccupazioni e risate, ma poi, accompagnata da un aeropor-  
tuale arriva a bordo.

Il decollo, l'attraversata del Mediterraneo e della Spagna diventa un'esperienza esaltante, da ripetersi, ci si accorge che la natura, vista dall'alto, assume una straordinaria bellezza. Anche quelli che al decollo erano tesi e quasi incolati alla poltrona, vanno a poco a poco acquisendo sicurezza e ammirano dagli oblò la natura sottostante. Si giunge all'aeroporto di Lisbona verso il tramonto. Qui ci attende Delfina, che sarà la guida per tutto il nostro soggiorno in Portogallo. Ci conduce all'elegante e confortevole Hotel Penta, dove, dopo la sistemazione nelle stanze, consumiamo la cena. Siamo ormai stanchi e in tutti c'è la voglia di dormire, per cui con poco entusiasmo accettiamo l'invito di Delfina a visitare la città di notte. Ne è valsa la pena!

Lisbona, la città dei sette colli, attraversata dal Tago, con il suo lunghissimo ponte, il suo gigantesco Cristo e le sue sfolgoranti luci offre di sé una visione di indescrivibile bellezza.

< . > < . > < . >

22 Agosto : il secondo giorno, dopo una squisita e luculliana colazione, visitiamo i principali monumenti della città, che ci vengono ampiamente illustrati da Delfina, la quale, a dire il vero, spesso ci frastorna con le sue innumerevoli ripetizioni. Di Lisbona ci colpiscono le sue ampie strade e piazze, le facciate dei palazzi, arricchite da mansarde e balconi dalle ringhiere di ferro battuto, simili a complicati ricami, ammiriamo l'elegante e maestosa Torre di Belem, posta sulle rive del Tago, il monumento alle grandi scoperte, il monastero di San Jeronimos, la cattedrale e la Chiesa di Sant'Antonio di Padova, dove don Matteo concelebra la messa assieme ad un sacerdote che conduce un altro gruppo italiano, quello di Nardò, il quale, durante la celebrazione viene colpito da un malore ed il dottor Santoro, presta la sua opera . Fuori della chiesa i venditori ambulanti ci piazzano strofinacci e ventagli, interrompendo la nostra "marcia" ed innervosendo Delfina che vuole proseguire a pieno ritmo. Nel pomeriggio seguiamo per Tomar, qui visitiamo il Convento do Cristo, dove possiamo ammirare gli splendidi chiostri e la famosa finestra manuelina. Infine si giunge a Fatima dove ci sistemiamo nella pensione "Vergine Maria". Fino a questo momento, presi dal ritmo incalzante delle visite, di fronte alla vista di tante ed interessanti opere architettoniche, abbiamo perso di vista lo scopo che ci ha condotto in questi luoghi. Ma ora, fuori per recarci al Santuario, immersi nelle strade appena illuminate e silenziose, siamo avvolti da un'atmosfera misteriosa. Silenziosamente giungiamo alla Cappella delle Apparizioni. Le nostre fiaccole accese e le nostre preghiere si uniscono a quelle di tanti pellegrini che sostano nella Cappella e fuori, nell'immenso piazzale antistante la Basilica.

Sono momenti di grande commozione, che ciascuno di noi vive nella fede in modo diverso, ma ci si sente accomunati attraverso la Vergine in un intimo contatto con Dio.

Forse è in questo momento che io scopro il vero senso del pellegrinaggio inteso come movimento verso la meta finale, durante il quale la fede e la speranza, se il nostro cuore si apre e risponde alla chiamata di Dio, vengono rigenerate e fortificate. Non posso seguire bene le preghiere e i canti poiché sono recitati tutti in portoghese, ma in quel momento riesco ad isolarmi da tutto ciò che è intorno a me, mentre pongo ai piedi della Vergine le mie sofferenze e quelle di tutti quelli che soffrono, chiedo per me e per quelli che si sono raccomandati alle mie preghiere. Il mio sguardo cade sul leccio che si erge vicino alla Cappella, penso alla fortuna e al privilegio dei tre pastorelli, dai quali la Vergine si è servita per comunicare con i suoi figli. Mi viene in mente tutta la loro storia, penso al messaggio che proviene da tutte le apparizioni prima dell'Angelo e poi della Madonna, messaggio che non è diverso da quello che Cristo stesso ci dà nel Vangelo. È un messaggio di pace, di preghiera, di penitenza e conversione. Con questi pensieri seguo la fiumana di fiaccole che si snoda lungo tutto lo piazzale, mentre le note dell'"Ave Maria di Fatima" si innalzano fino al cielo. Poi tutto è silenzio. A gruppi sostiamo ancora un po' nella Cappella, poi ci dirigiamo verso l'albergo!

Si unisce a noi il dottor Santoro che durante la fiaccolata si è allontanato per dare soccorso ad una signora, ancora del gruppo di Nardò, che è svenuta. Scherzosamente gli diciamo che questi sono segni, perché il Signore vuole che presti lì la sua opera. Finalmente la notte ci porta il meritato riposo.

23 Agosto: domenica, giorno denso di impegni, vissuto nella preghiera e nel raccoglimento. Al Mattino, seduti sotto il colonnato della Basilica, partecipiamo alla Messa internazionale che è concelebrata anche da don Matteo. I canti, la preghiera collettive, i rintocchi armoniosi delle campane, situate nella Torre della Basilica, creano un'atmosfera celestiale, che rigenera lo spirito e fortifica la nostra fede. Al termine della Messa visitiamo, anche se non tutti, la Basilica e ci soffermiamo nella preghiera davanti alle tombe di Giacinta e Francesco.

Nel subito pomeriggio Delfina, impietosamente, non tenendo conto della nostra stanchezza, ci fa incontrare con un sacerdote dei pellegrinaggi paolini, il quale, dopo averci salutato ci proietta un film documentario sui luoghi e sui contenuti delle apparizioni e sulla storia dei tre pastorelli. Poi ci conduce nella Cappella delle Confessioni e dopo il rito comunitario della Riconciliazione, quelli che non l'hanno ancora fatto, si confessano. Di seguito partecipiamo alla processione Eucaristica. Ancora canti e preghiere echeggiano per tutto l'enorme piazzale.

~\*~\*~\*~

24 Agosto : Sarà lo stesso sacerdote che ci guiderà nella Via Crucis, e ci accompagnerà ad Aljustrel, luogo natale di Francesco, Giacinta e Lucia e dove apparve l'Angelo, a Valinhos dove apparve la Madonna.

Il pomeriggio di questo stesso giorno è dedicato ad escursioni "culturali". A Betalha visitiamo il monastero di Santa Maria della Vittoria con i suoi numerosi pinnacoli, dove lo sti-

le gotico si mescola a quello manuelino, stile tipicamente portoghese. Ad Alcobaca il monastero cisternese di Santa Maria. Prima del rientro a Fatima, a Nazarè, possiamo bagnarci i piedi nelle gelide acque dell'Oceano Atlantico ed ammirare lo splendido panorama.

Nel fare la cronaca, certamente incompleta ed imprecisa, di questi giorni ho volutamente trascurato di parlare dei momenti ricreativi che pur ci sono stati.

Sia durante il viaggio in pullman, sia a sera, dopo cena, siamo stati allietati dalla voce e dalla chitarra di Tonino Falcone a cui tutti noi ci siamo uniti.

Siamo alla fine del nostro pellegrinaggio che termina con la celebrazione di buon mattino della Santa Messa nella Basilica. Ringraziamo il Signore, i nostri pensieri sono ancora rivolti alla Vergine Maria. Un'ultima preghiera sulle tombe di Francesco e Giacinta, poi via, in pullman verso l'aeroporto di Lisbona.

-.-.-

25 Agosto: Partono per Ginevra solo otto persone, tra cui don Matteo (era già previsto alla partenza) Il grosso della comitiva rimane ancora mezza giornata a Lisbona, si visita il Castello, si gira a piedi nella via principale della città. Qui finiamo di vuotare le nostre tasche nel comprare regali e regalini.

Ultimo atto: pranzo in ristorante, di corsa verso l'aeroporto. Purtroppo si arriva con venti minuti di ritardo. Delfina ci addossa la colpa, ma noi non ci sentiamo responsabili. Non vogliono darci il checkin, nel frattempo non tutti sappiamo

con precisione cosa sta succedendo. Si parte...! no, non si parte... Non ci sono tutti i bagagli... Quale manca? Non è vero!... Possiamo partire... Tutti verso la scala mobile... No, non ancora!... Che confusione! Che risate! Siamo in grado di far partire l'aereo in ritardo! Finalmente in aereo. Decollo, ancora paure ed emozioni. Atterraggio a Ginevra. Qui ci ricongiungiamo con l'altro gruppo. Saliamo nuovamente sull'aereo che ci condurrà a Roma. Qui ci attende già il pullman, fa caldo, l'afa ci permette appena di respirare. In fretta sistemiamo i bagagli e partiamo. Siamo molto stanchi, ma ciò non ci impedisce di trascorrere allegramente le ultime ore di viaggio alternando ai canti il racconto delle "sceneggiate" accadute nell'aeroporto di Lisbona. Arriviamo a destinazione a notte inoltrata. Vorrei concludere riportando la preghiera che l'Angelo nella prima apparizione fa recitare ai pastorelli:

"Mio Dio, credo, adoro, spero e vi amo.

Domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano".

L'Angelo ci invita a pregare. Se accogliamo questo invito e manteniamo fede a questo impegno, credo che il nostro pellegrinaggio ha già dato i suoi frutti.

La preghiera, poi, continuerà a maturarci, a cambiare la nostra vita nei rapporti con Dio e con il prossimo.

Adriana Masulli

## C R O N A C A

( a cura di Ernesto Scarabino )

Agosto è uno dei mesi più densi di avvenimenti per la nostra Città e per la nostra Parrocchia in particolare.

È il mese delle cosiddette " *feriae*" (termine latino da non tradurre in Italiano in ogni caso con la parola "riposo").

Molti si disperdono sulle spiagge e in affollati luoghi di divertimento. Per molti altri, invece, si tratta di un ritorno alle proprie radici, ai propri paesi, per rivivere sagre, feste religiose e profane, riti ancestrali delle generazioni passate e della tenera età.

Così le ricche e fredde metropoli si spopolano ma si riempiono non solo i luoghi di villeggiatura. Tornano nei paesi piccoli e grandi quelli che non hanno mai dimenticato le proprie tradizioni, pur tra difficoltà finanziarie ed emigrazione.

Agosto rende giustizia a questi luoghi molte volte lasciati con il pianto in gola e solo ed esclusivamente per motivi di sopravvivenza.

Ed ecco allora un modo più vero e genuino di fare le ferie! ritornare semplicemente a casa e vivere in un mese come si vorrebbe vivere per tutto l'anno.

La nostra Monte S. Angelo non sfugge a questa regola. A parte una storia antichissima ed illustre e un passato non troppo lontano di grande centro abitato, non ha saputo offrire ai propri figli che qualche posto nella carriera impiegatizia o di insegnante e nella sanità. Per il resto, terminati gli studi superiori, bisogna andar via per amore o per forza.

Agosto, quindi, anche per noi è il mese non della fuga ma del ritorno. Due sono gli appuntamenti cari al montanaro: la sagra del folklore e la festa di S.Maria.

Quest'ultima si perde nella memoria. I più anziani ricordano ancora la processione del 15 Agosto con le statue delle due Madonne: l'Assunta e la Madonna degli Angeli ed il ritorno nel Santuario di campagna della Madonna degli Angeli la mattina del 16 Agosto.

\*- \*- \*-

La nostra Parrocchia anche quest'anno si è sforzata di solennizzare la propria titolare e, se ormai da molti anni non più praticabile la processione delle due Madonne e la Madonna degli Angeli non può essere più riportata in campagna, a rischio di furti e profanazioni, ha cercato di conservare intatti i significati religiosi della festa senza rinunciare completamente alle manifestazioni esterne.

Dopo la novena, il giorno 15 Agosto si sono celebrate ben sette Messe molto affollate in S.Maria. Il giorno 16, dopo la Messa Vespertina celebrata sul sagrato della nostra Chiesa, la Madonna degli Angeli è passata benedicente per le strade della Città con una processione in cui si è pregato e cantato a segno e simbolo del pellegrinaggio verso la casa celeste, guidati da Maria.

Bella e nutrita la partecipazione dei fedeli! Un grazie di cuore all'instancabile animatore signor Coccia che ha realizzato il gruppo dei portantini della pesante, venerata Statua. Grazie anche alla Confraternita di S. Antonio Abate per la partecipazione. L'ora vespertina ha consentito a tanta gente

in piazza di salutare la Madonna con fede, devozione ed intensa commozione. La processione è rientrata in S.Maria a sera tarda ed ancora sul sagrato si è celebrata una seconda affollata S.Messa.

-\* -\* -\*

Da qualche anno la nostra Comunità ha preso l'abitudine di salutare emigranti ed ospiti con qualche manifestazione a carattere profano e sportivo.

Giovedì 6 Agosto in S.Maria abbiamo ripetuto il concerto di canti dedicati a S.Michele PRINCEPS GLORIOSISSIME.

Molti ce lo avevano richiesto. Questo nostro impegnativo lavoro, per il quale l'Associazione MICHAEL di Foggia ha realizzato una elegante pubblicazione (a disposizione in Parrocchia), è stato il nostro omaggio al Santo Patrono in questo XV centenario della sua Apparizione.

L'abbiamo offerto a S.Michele ed ai montanari con tutto l'entusiasmo. Abbiamo avuto plausi e consensi unanimi e siamo ancora disponibili a ripeterlo a richiesta.

-\* -\* -\*

DOMENICA 9 Agosto, nel nostro splendido atrio, si è tenuto uno spettacolo folkloristico di livello veramente eccellente. Il concittadino Michele Stuppiello ora ottantenne, che ha dedicato le migliori energie al folklore di Monte S. Angelo realizzando deliziose ed interessanti composizioni, su nostro invito ha eseguito magistralmente alla chitarra la sua sorprendente e fresca produzione - Pagine di storie di altri

tempi si sono schiuse davanti a noi sapientemente presentare da un impeccabile Pasqualino Giuffreda.

Ha vivacizzato la serata il gruppo folkloristico dei nostri ragazzi. Si stanno facendo onore i nostri cafoncelli e le nostre pacchianelle! Nato qui per scherzo, il gruppo ha conquistato tutti per la simpatia e la freschezza. Ora si sta affinando anche tecnicamente.

Gli organizzatori delle manifestazioni dell'Estate da tre anni lo ritengono degno di partecipare alla Rassegna dell'Estate insieme a prestigiosi gruppi internazionali. Ed infatti anche quest'anno si sono esibiti sul grande palco della 28<sup>a</sup> Rassegna Internazionale di Montè S. Angelo senza sfigurare, anzi raccogliendo pieni consensi.

A Michele Stuppiello il grazie della nostra Comunità, l'augurio di lunga vita e di nuove realizzazioni ancora belle e cariche di significato come quelle ormai affidate alla memoria dei posteri (sapete come sono ricercate le cassette registrate di questo spettacolo!).

Per quanto riguarda il gruppo Folkloristico dei ragazzi è chiaro che ora si pongono dei problemi e si impongono delle riflessioni. In un paese dove operano ben 4 gruppi a livelli semi-professionistici è ormai evidente che "7 Ragazzi di S. Maria Maggiore" ne sono diventati il quinto gruppo, diverso certamente poiché espresso da una comunità parrocchiale e formato di ragazzi, ma realmente presente nel panorama culturale montanaro. Bisognerà vedere ora dove vogliamo arrivare e come. Affronteremo con don Matteo il problema tra le attività del nuovo anno e poi mi riservo di scrivere un articolo intero su questa nostra realizzazione e sulle prospettive future.

~ . ~ . ~

Agosto in Parrocchia si è chiuso con un altro appuntamento divenuto anch'esso tradizionale: il pellegrinaggio ad un Santuario mariano. Quest'anno molti di noi hanno pregato, vibrato, gioito e pianto presso la Madonna di Fatima: un Santuario attuale, ammonitore, dove la Vergine ha chiesto preghiera, sacrifici e penitenza facendo intendere ai tre piccoli veggenti l'eventualità del castigo ma anche la certezza del trionfo del bene.

Li, a Fatima, si è pregato per tutta la nostra comunità. Che Maria ci aiuti!

Voglio infine segnalare che molti ci hanno rimproverato di non aver ripetuto ancora quest'anno lo spettacolo tradizionale di canzoni. Ebbene, amici miei, le ragioni sono solo queste :

- 1) Quando si vedono le realizzazioni belle e pronte si dovrebbe meditare pure su quanti mesi di fatica costano. Quest'anno dopo la preparazione del PRINCEPS GLORIOSISSIME il tempo non c'è proprio stato.
- 2) Non possiamo sempre ripetere le stesse cose che finirebbero per stancare. Occorrono forze nuove ed idee nuove. È un messaggio e un invito a tutti, se vogliamo che la nostra Parrocchia si segnali e si faccia onore nei prossimi anni!

<> <> <>

Un cenno infine alla 3<sup>a</sup> gara podistica, manifestazione per eccellenza dell'estate, organizzata in collaborazione con la polisportiva Olimpia il giorno 14 Agosto. Nelle prime ore del pomeriggio è stato tutto un trionfo di magliette bianche: dai "mocciosetti" ai veri atleti professionisti. hanno gareggiato

con entusiasmo e foga. Hanno attraversato le nostre strade del centro storico. Nutrita e notevole la partecipazione femminile. A sera, sul grande palco della Rassegna Folkloristica, c'è stata la premiazione per i vincitori di tutte le categorie. C'erano atleti non solo di Monte S. Angelo, ma anche dei centri vicini e fra i turisti. L'impegno è di migliorare e potenziare sempre più questa manifestazione fino a farla diventare una mini-olimpiade. Un grazie di cuore a tutti i numerosi sponsor che hanno offerto coppe e targhe.

<> <> <>

#### NOZZE

Hanno coronato il loro sogno d'amore davanti all'altare del Signore e sotto lo sguardo materno di Maria:

Matteo Lauriola e Maria Francesca Mangano (20-8-92)

Nicola Fabiano e Libera Maria Frattaruolo (1-9-92)

La comunità parrocchiale augura loro amore, gioia, lunga vita e benedizione dal Signore.

#### BATTESIMI

Rinati nell'acqua e nello spirito sono entrati a far parte della Comunità cristiana:

Carmela Potenza (16-8-92) e Matteo Accarrino (30-8-92)

A genitori e padrini i più fervidi auguri affinché possano guidare questi nostri fratelli nel cammino della fede con amore e costanza.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Circondati da parenti ed amici hanno ricordato il loro

25° Anniversario di matrimonio

Giuseppe Rinaldi e Mimma Buonsante

50° Anniversario di matrimonio

Michele Rinaldi e Filomena d'Acerno

Giovanni d'Errico e Libera Piemontese

La nostra comunità vi augura ancora lunga vita, amore e  
consolazione dal Signore.

-.-.-.-

DOMENICA 13 settembre cade l'anniversario della dedicazione della Chiesa di S.Maria Maggiore. I calendari liturgici del dopo Concilio invitano a celebrare con la massima solennità questa data sull'esempio della Solennità della dedicazione della prima Basilica del mondo, S.Giovanni in Laterano dedicata al SS.Salvatore e cattedrale di Roma, che cade il 9 novembre. Anzi per quelle Chiese delle quali non si conosce la data della dedizione il calendario liturgico della nostra Arcidiocesi fissa la solennità nella giornata del 25 ottobre (quest'anno di domenica). S.Maria Maggiore, come già saprete tutti anche dopo aver letto la mia piccola storia del nostro tempio pubblicata a puntate su questo giornalino, è una delle più antiche Chiese di Monte S. Angelo.

Rifatta ed abbellita più volte fu evidentemente più volte riconsacrata. Di una di queste consacrazioni, però, esiste un preciso documento: quella grossa lapide a destra che rovina l'affresco dell'Annunciazione.

Essa, dice che il 13 Settembre, domenica (come quest'anno), 1711 nel corso dei festeggiamenti per il nome di Maria (12 Settembre - grande festa mariana ora scomparsa dal calendario universale) l'Arcivescovo Giovanni di Lernia consacrò solennemente la chiesa con l'altare maggiore, dedicandola a S.Maria Maggiore.

A ciascun fedele che avrebbe visitato la detta chiesa in questa giornata l'Arcivescovo concesse, alle solite condizioni, quaranta giorni di indulgenza.

Questa giornata che è un po' come quella del Battesimo del Cristiano (vero giorno della "nascita" alla grazia) sarà da quest'anno solennizzata e ricordata.

Invito tutti i parrocchiani a tenere conto, a ringraziare

Iddio di questo dono ricevuto ed a pregarlo che ci conservi sempre più bella e funzionale la Sua casa, segno e simbolo della Sua presenza in mezzo a noi ed in essa abitino l'amore, la fede, la letizia nel Signore di tutti gli appartenenti alla Comunità.

VENERDI' 18 SETTEMBRE, inizia nella Chiesa dei Cappuccini il Triduo in onore di S.Matteo. L'evangelista è forse il Santo più popolare a Monte S.Angelo insieme a S.Michele. Nel passato, ma forse ancora oggi, qui a Monte S.Angelo Matteo era il nome più dato ai neonati, anche rispetto a Michele.

Oggi è diffusa la moda di non chiamare più i nipoti come i nonni e magari vengono fuori dei nomi che non solo non rispecchiano affatto l'ambiente etnico e culturale dei nostri luoghi ma non hanno neppure il riferimento ad un Santo.

Il loro unico pregio è quello di suonare bene alle orecchie dei genitori e di non essere troppo "comune".

S.Matteo, comunque, continua ad essere oggetto di grande devozione ed è facile prevedere grande affollamento alle numerose S.Messe nel pomeriggio nella Chiesa dei Cappuccini il giorno 21 Settembre.

Forse non c'è bisogno neppure di ricordarlo ma ... il nostro parroco si chiama Don Matteo.

Nel giorno del suo onomastico noi, gregge a lui affidato, dobbiamo stringerci attorno a lui per dargli coraggio e sicurezza (che in verità non gli mancano) e ringraziarlo di tutto quello che fa per noi.

Avete visto quante realizzazioni in questi anni?

Sono stati anni densi di gioie, ma anche di affanni e preoccupazioni per don Matteo.

Caro don Matteo, noi ti ringraziamo e senza retorica, a nome di tutta la comunità ti diciamo in coro e col cuore:

" TI VOGLIAMO TANTO BENE ".

- . . . -

SABATO 26 SETTEMBRE, prima di addormentarci dovremo rimettere indietro di un'ora i nostri orologi. Ritorna, infatti, l'ora solare da Domenica 27 Settembre.

Per effetto di ciò le seguenti Sacre Funzioni in Parrocchia sono così modificate negli orari:

Messa Vespertina feriale Ore 18.00

Messa Vespertina festiva Ore 18.00

< > < > < >

Settembre è il mese del ritorno. Ci prepariamo al rientro nella vita di ogni giorno! La nostra comunità deve riprendere con rinnovato vigore il suo cammino e don Matteo già si appresta a varare l'organico delle attività e degli animatori. L'augurio è che le une e gli altri siano all'altezza della situazione.

ARRIVEDERCI e buon lavoro, particolarmente a tutti gli studenti che ritornano a scuola il 21 Settembre.

